

# BASHKË



# INSIEME

*Rivistë arbëreshe e Shoqerisë "Bashkë" së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet*  
 Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell' Associazione "Bashkë" - Insieme di Plataci

**Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci**  
 e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione "Bashkë": cell. 333-6843863

**Mars 2013**  
 (Marzo 2013)  
**Nr. 3 - Anno/Vit XXIV**



Supplemento al nr. 148 di "Katundi Ynë"  
 Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977

## MIRË PASHKËT... BASHKË! - BUONA PASQUA... INSIEME!

### In rilievo - Përsipër

La nostra Associazione Socio-Culturale "Bashkë" Insieme ha ripreso la sua attività statutaria e, a partire da questo nuovo anno sociale, intende operare, ancora meglio, su vari fronti con tante nuove iniziative e collaborare con altre associazioni, per il bene comune e, in primis, nell'interesse socio-culturale della nostra Comunità. Invitiamo, pertanto, tutti i soci ad essere compatti negli intenti e più presenti alle riunioni, adoperandosi, insieme a me, a operare e a prendere, all'una o all'altra, le prossime decisioni operative. Intanto, abbiamo avviato il nuovo tesseramento e quest'anno la quota associativa è di €15.

### ABBIAMO IL NUOVO PAPA - HABEMUS NOVUM PAPAM - KEMI PAPAN E RI

*Pas ç'le nëmnàrtur Papan e ri arxhentin, Peshkop i Romës dhe Krei i Klishës Katollikë së Romë, Jorge Mario Bergoglio, me origjin italliana...*

Dopo l'abdicazione di Papa Ratzinger, il 13 marzo 2013 è stato eletto il nuovo Vescovo di Roma e Capo della Chiesa Cattolica, l'argentino Jorge Mario Bergoglio, di origine italiana, che si è imposto il nome Francesco, richiamandosi al Santo d'Assisi. Egli, il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, si è insediato in Vaticano, ma ancora non ha deciso se fissarvi la sua residenza. E' un Papa molto cordiale e, fin dalla sua prima apparizione nella "loggia delle benedizioni" del Vaticano, ha catturato i cuori della gente presente in Piazza San Pietro e di quella collegata, tramite satellite, in mondo visione con la sua bonomia, la sua simpatia e, soprattutto, con il suo semplice, ma spontaneo e caloroso saluto: "Fratelli e sorelle, buona sera"! Ha, poi, detto: *Incominciamo questo cammino della Chiesa di Roma, Vescovo e popolo, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di Fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza.* Inoltre, da subito, ha imposto uno stile di vita più sobrio e austero alla sua persona: si è posta al collo una croce pettorale di ferro, invece di quella d'oro; ha voluto l'anello d'argento e non d'oro; recita l'omelia a braccio e in modo diretto; predica dall'ambone; si è ridotta la scorta; si ferma a salutare tutti i fede-



li che partecipano alla sua messa. È un Papa ecumenico che sceglie il Vangelo cantato in greco e non in latino per sottolineare l'unità dei Cristiani di Oriente e Occidente; Sicuramente, apporterà altre interessanti innovazioni nella Curia romana e in tutta la Chiesa Cattolica. Nella prima ufficiale omelia ha ribadito il ruolo del suo magistero petrino la cui missione è, prima di tutto, l'evangelizzazione e l'amore per i poveri, richiamandosi, in pieno, all'autentico spirito evangelico, al "Poverello d'Assisi", pur essendo gesuita, e all'insegnamento cristiano, che dev'essere alla base del Magistero ecclesiale. Egli, inoltre, ha ricordato a sé stesso e a noi, continuando a meravigliarci, che *il vero potere è il servizio* e ci ha detto anche che *non dobbiamo avere timore della bontà e della tenerezza di Dio, che ci ama e ci perdona sempre*, contrariamente a quello che non facciamo noi. *Is pollà eti, caro Papa Francesco!*

Ç' mban Rivista jonë  
 Sommario

Kriartikull—Editoriale Habemus papam	p 1
Krishti u ngjall...	p 1
Njerëz t' shqilqara Personaggi illustri	p 2
Dall' Arbëria	p 2
Ka/nga Eparhia e Ungrës	p 3
Spika Kuçin's	p 4
Na shkrujan...	p 4

### KRISTÓS ANËSTI-CRISTO È RISORTO-KRISHTI U NGJALL

**Domenica di Pasqua e Mattutino della Resurrezione - Djalja Pashkët dhe Fjalza mirë:** Dopo i nostri suggestivi riti liturgici greco-bizantini della Grande e Santa Settimana, giunge la Domenica di Pasqua e *all'alba del primo giorno della settimana*, come ci narrano i Vangeli sinottici (Mt.28,1; Mc.16,1; Lc.24,1; Gv.20,1, allorché le pie donne di buon mattino andarono al Sepolcro di Gesù e lo trovarono vuoto perché era risorto, come aveva preannunciato ai suoi discepoli), viene annunciata dal sacerdote, solennemente, la "Lieta notizia" (Evangelo - Fjalza mirë) della Resurrezione di Cristo dai morti e la sua vittoria contro il maligno. Alle prime luci dell'alba, come riportano i Vangeli, il sacerdote entra in chiesa e, dopo aver acceso il cero dalla "Lampada perenne" dell'altare, invita i fedeli ad accendere dal suo cero le candele. Poi, con il Vangelo e il lume acceso, esce in processione e si reca sul sagrato della chiesa. Si chiudono le porte e, con una croce astile egli bussa su di esse ed inizia il dialogo con il lettore collocato all'interno, che rappresenta coloro che stanno negli inferi (armiqët), a cui Gesù dona la vita. Il tropario della festa recita: *Cristo è risorto dai morti e con la sua morte ha calpestato la morte, dando la vita a coloro che giacevano nei sepolcri*



**NJERËZ T' SHKILOIARA T' PLLATËNIT - PERSONAGGI ILLUSTRATI DI PLATACI:** l'avv. **Chidichimo Pietro** nacque a Plataci il 30 gennaio 1930. Nel 1950, dopo gli studi ginnasiali a Trebisacce e la licenza liceale a Castrovillari, iniziò gli studi di Giurisprudenza a Roma dove, nel giugno del 1954, si laureò in legge. Ha esercitato la sua professione forense a Castrovillari per circa trent'anni riscuotendo consensi e successi perché faceva sempre valere la giustizia. Ha discusso, con successo, cause, penali e civili, in Corte d'Assise a Catanzaro, Potenza, Roma (in Cassazione), Napoli e Cosenza facendo valere sempre il diritto e la giustizia. Frequentò anche un corso di Complemento da ufficiale d'artiglieria e fu anche aiutante maggiore "in prima" alla caserma militare di Torino. Morì il 9 gennaio 1984 all'ospedale San Camillo di Roma e l'avv. Francesco Cappelli, nella commemorazione delle esequie funebri, disse che *Pierino (amichevolemente chiamato) aveva un'eccezionale preparazione giuridica ed un'unica dirittura morale. Era l'avvocato della parte che stava in giudizio e non cercava l'affare, ma sposava la causa con coscienza.*



**FESTIVITÀ' LITURGICHE - La Pasqua di Resurrezione:** *Krishti u ngjall - Vartetë u ngjall!* La Santa Pasqua - scrive papà Amedeo Marchianò nella "Catechesi mistagogica" pasquale del foglietto liturgico - celebra la gloriosa Resurrezione di Cristo, che è l'evento della nostra salvezza, che dev'essere creduto con piena certezza. Scrive San Paolo che *...se Cristo non è risorto è vana la nostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati* (1 Cor. 15,17). La Resurrezione infatti - continua p. Amedeo - costituisce il sigillo divino di approvazione, di riconoscimento dell'operato del Signore Gesù Cristo e della sua vita e del valore sacrificale della sua morte [...]. Che sarà di noi dopo la morte? La Pasqua del Signore, la sua gloriosa resurrezione dai morti, ci dona la grande e giusta speranza. Infatti il Signore è risorto e ha donato la vita beata e immortale ad Adamo e a tutti i suoi discendenti...

Per confermare la comune resurrezione, prima della tua Passione, hai resuscitato Lazzaro, o Cristo Dio, onde anche noi come i fanciulli, portando i simboli della vittoria, a Te vincitore della morte, gridiamo: *Osanna nel più alto dei cieli, Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.*

*Se të pohoje ngjalljen e përbashkme më parë se pësimi yt Lazarin ngjalle ti së vdekurish, o Krisht Perëndi, edhe na prandaj posi djemtë tue qellur shenjat e mundësisë Tyj si fitimtarit të vdekjes po thërresim: Osanâ ndë më të lartat, i bekuar Ti që vjen në emërin e Zotit.*

(Apolytikion della Domenica delle Palme)

**Domenica delle Palme - Dially Dhàfnas:**

Questa festa del Signore celebra il suo Ingresso regale a Gerusalemme. E noi riviviamo e attualizziamo questo Ingresso con la processione, dopo il Mattutino, portando nelle mani rami di palme, di alloro e di ulivo, andando incontro al Cristo che viene per morire e risorgere insieme a noi quale vincitore della morte. Abbiamo vissuto questo grande mistero della morte e resurrezione di Cristo, al momento del Santo Battesimo, in cui siamo morti con Cristo, siamo stati sepolti con Lui e siamo risorti con Lui in novità di vita divenendo eredi dell'immortalità. E lo riviviamo realmente, in modo simbolico e mistico, celebrando la Passione, la Crocifissione, la Morte, la Sepoltura e la Resurrezione di Cristo al terzo giorno...

dalla *Catechesi mistagogica della Domenica delle Palme* del sac. Marchianò Amedeo



Ingresso di Gesù a Gerusalemme

**Arbëria - Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë:** Brevi notizie storiche sui Paesi italo-albanesi del Pollino - versante Calabro (Acquaformosa, Civita, Ejanina, Firmo, Frascineto, Lungro, San Basile) - *Nota historike mbi Katundet arbëreshë të Pulinit Kallabrez* (Cifti, Ejanina, Ferma, Firmoza, Frasnita, Shën Vasili, Ungra) da "ARBASHKUAR": *Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh* (a cura di C. Bellusci - F. D'Agostino), ed. Or.Me., 2006 - vol. I (1 parte - pjesa e parë)...

**CENNI STORICI SUI PAESI ARBËRESHË - NQTA HISTORIKE MBI KATUNDET ARBËRESHË**

**Acquaformosa-Firmoza:** si trova a 756 mt. sul livello del mare e ha un clima temperato e d'inverno la neve si affaccia per lungo tempo sulla catena montuosa del Cozzo della Lepre. Paese di origine albanese, conserva lingua e tradizioni avite. Le origini storiche del paese rimontano all'anno 1195 allorché l'abate Luca, dell'abbazia Sambucinese, chiamato dal conte Rainaldo della famiglia Brancaleone, edificò la badia di Santa Maria d'Acquaformosa...

**Civita - Cifti:** sorge a 450 mt. sul livello del mare sotto le falde del monte Pollino, in una vallata circondata a nord dal monte Raza, ad est dalla *Pietra del Demonio*, a ovest dalla *Sentinella*, a sud dall'altopiano del *Magazzino*. L'origine del suo nome potrebbe richiamare l'albanese *Cifti* (coppia, paio), oppure il termine arbëresh traslato *Cifti* (nido, luogo in cui vive questo uccello rapace)...

**Ejanina - Ejanina/Purçilli:** Sorge a 458 mt. s.l.m., si estende sulle propaggini della catena montuosa del Pollino e trovasi a 200 mt. a est di Frascineto. L'erta sovrastante, oggi rimboschita, che lo Zangari fa corrispondere a Casal del Monte, è sormontata da rocce calcaree. A sud si estende la vallata del fiume Ejanino da cui ha preso l'odierno nome. Fondato dagli albanesi tra il 1478-1492, i profughi giunsero in Calabria nello stesso periodo dei compatrioti di Frascineto, ma solo più tardi si stabilirono nell'attuale sito...

**Firmo - Ferma:** La sua origine etimologica, probabilmente, deriva dal termine albanese *Ferma* (masseria, luogo di masserie). Il paese è posto a ridosso del fiume Tiro, su di una collina a 369 mt. di altezza s.l.m...

**Frascineto - Frasnita:** Sorge alle pendici della Serra del Dolcedorme, a 486 mt. sul livello del mare, ed è delimitata a nord dalla catena

del Pollino. Prima denominato Casanuovo del Duca o casale di San Pietro (metà del XVI sec.), eppoi Frascineto (dal latino: *fraxinus* o *locus fraxinis*)

OPERA OMNIA in 15 VOLUMI sugli ALBANESE D'ITALIA. DIZIONARIO ILLUSTRATO ITALIANO-ARBËRESHT-SHOIP a cura di Costantino Bellusci e Flavia D'Agostino



**ARBASHKUAR**-Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)



**IDIOMATIZME KA PLLAT(Ë)NI - IDIOMATISMI ARBËRESHË PLATACESI (a katërmbëdhjeta pjesë - XIV parte)**  
**llakatin/ë-a** = strato liève; **ra nj' llakatinë borë/shi:** è caduto uno strato liève di neve/pioggia;  
**llamari-a** = brodàglia *sf*; sudiciùme; **gjishort'sh llamarish:** ogni sorta di sudiciùme;  
**llapardhjácq/ë-a** = inèzia, scemenza; **jan llapardhjácq:** sono inèzie;  
**llaris-inj** = piovigginare; **llarisën shi:** piovigginà;  
**llòc-i** = fratello minore; **llòci im bir:** fratello minore, figlio mio (*dicesi a un neonato*);  
**llozh-i** = covile, allòggio; **rri llozh:** sta/stài rintanat/o-a;  
**llugjin-i** = vallàta, valle, fòrra; hiri/ra ka vëra llugjinit (perdersi); **maçér/ë-a** = falò; **maçéré zjàrri:** falò di fuòco;  
**màdh-inj** = ingrandire; **ti madhi mos u madh (shumë)** e **ti vokrri mos u vukurró (shumë):** tu grande non ingran dirti (molto) e tu piccolo non rimpicciolirti (molto).....  
 (continua nel prossimo numero)

**DAL COMUNE DI PLATACI - KA BASHKIA E PLLATËNIT:** È in fase di ultimazione il Centro sportivo polivalente, con il nuovo Campetto di calcio a otto e quello da tennis, che sarà collaudato e consegnato a breve. Inoltre, è stato finanziato e reso esecutivo il Progetto dell' istituendo Museo della Cultura contadina, che dovrà essere allestito nell'ex edificio della Scuola secondaria di I grado.

**KA EPARCHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO:** Il nostro Vescovo, Mons. Oliverio Donato, in occasione della Santa Pasqua ha inviato, tramite una lettera pastorale, il suo cordiale augurio a tutti i fedeli della nostra Eparchia dicendo che il suo *E un augurio sincero, che nasce dal legame che ci unisce tutti strettamente in Cristo, nel quale riponiamo la nostra fiducia e la nostra speranza. Quest'anno la Pasqua* - ha continuato il presule - ci coglie mentre viviamo con gioia l'elezione del nuovo Papa, dopo il luminoso pontificato di Benedetto XVI [...] A nome di tutta l'Eparchia ho fatto giungere al Santo Padre tutto il nostro affetto, la nostra filiale comunione e obbedienza. Fin d'ora pregheremo per la sua persona e le sue intenzioni, anche a motivo del particolare legame della Diocesi con i nostri emigrati in Argentina dove il cardinale Bergoglio, Arcivescovo di Buenos Aires, era Ordinario per i fedeli di rito orientale...  
**Lutto tra il nostro clero eparchiale:** il 21 marzo è ritornato alla casa del Padre, dopo un improvviso e inguaribile male, il nostro caro confratello, **papàs Randelli Domenico**, parroco di Ejanina, suo paese natio. Estendiamo il nostro profondo cordoglio alla consorte, Anna, agli altri suoi parenti e preghiamo il Signore affinché gli conceda la beatitudine eterna. *I përjetshëm kloft kujtimi it, vëllau inë i paharruar!* (Eterna sia la tua memoria, fratello nostro indimenticabile!)



**Cronologia storica di Plataci e all' abbruttimento".**  
**dal Medioevo ai nostri giorni** **27 Giugno 1706:** la famiglia di papàs Pietro Trojano, costruttrice del Santuario "Santa Maria di Costantinopoli", già *vetustate iam latibefactam*, ottiene con bolla dell' Ordinario di Cassano lo *Jus Patronatus* della chiesa che, in quest'anno, viene restaurata dai fratelli Andrea ed Agostino Trojano discendenti del donatore Martino Trojano **1732:** il paese aveva 61 fuochi.  
**1735:** Plataci aveva uno stemma civico e risultava che *a malapena si in travede nel contorno esterno dello stemma la dicitura "Casale di Plataci" una corona ducale e all'interno un albero con radici vistose e una stella marina a destra di chi guarda.*  
**1741:** l'Università di Plataci aveva 54 fuochi e l'introito della *tassa inter cives* era di ducati 402.4.10...

**DALL'ALTO JONIO E DALLA SIBARITIDE:** Si è costituito, a Trebisacce, il Comitato Promotore del Club UNESCO, membro della Federazione Italiana del Club UNESCO - FICLU, che si aggiunge agli altri sette Club della Calabria, ed è stato anche eletto il suo Consiglio Direttivo il cui Presidente è il giornalista Franco Maurella. Tra i soci iscritti risulta anche il Presidente della nostra Associazione Socio-Culturale "Bashkë" - Insieme di Plataci

**La Settimana Santa (Java e Madhe) e la Santa Pasqua (Pashq't)** Durante la Quaresima a Plataci si usa deporre in un piatto o vasetto, con cotone inzuppato d'acqua, dei semi di frumento e cereali, tenuti al buio fino al mercoledì della Settimana Santa, che germogliano (*arzit*) e poi si portano in chiesa per ornare il sepolcro di Gesù. Essi simboleggiano la resurrezione di Cristo che a Pasqua trionfa gloriosamente sulla morte. Infatti, come il seme del frumento per dare vita alla nuova piantina deve stare al buio e marcire, così Gesù prima di risorgere giace per tre giorni nel sepolcro. Durante la Settimana Santa si svolgono in chiesa solenni riti religiosi: l' Ufficio del *Ninfios* (dello sposo Gesù), dal lunedì al mercoledì santo; la lavanda dei piedi e la lettura dei 12 vangeli, il giovedì santo; l' Ufficio delle Grandi Ore, la mattina del venerdì santo, poi vengono celebrate le Lamentazioni (Encòmia) ed in seguito si svolge la processione con il *tafos* (sepolcro) per le vie del paese. Una volta, durante la *via crucis* si eseguiva anche il canto della Passione di Gesù (Pasjuna e Zotit Krisht). Il sabato santo il sacerdote, prima della lettura del Vangelo, cosparge di fiori il *tafos* e la chiesa per preannunciare la discesa di Gesù agli inferi e la vittoria sulla morte. All'alba della Domenica di Pasqua si celebra il Mattutino con l'annuncio della Buona Novella (*Fjalza mirë*) della Resurrezione di Gesù e più tardi la Divina Liturgia di Pasqua.

**Crede e riti popolari** (narrati da Emanuele Lucia): Una volta i contadini del paese sollevano sarchiare e zappettare il terreno per la messe, il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, e per l'occasione nei campi recitavano questo popolare verso: *Mba fort ti mëma ima, veta nd' malt e bëham kupila (kalliu bëhat ara)* (Tieniti forte/Statti bene, mamma mia, vado in montagna a diventare giovinetta: la spiga diventa messe)

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE  
"BASHKË" - INSIEME**

**Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)**

[www.facebook.com/kosta.bell](http://www.facebook.com/kosta.bell) (BASHKË - INSIEME - Group,  
Rivistë, Shoqëri Kulturore)

**Presidente:** Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)

**Vicepresidenti:** Bellusci Mariarosaria

**Segretario:** Conte Salvatore; **Tesoriere:** Brunetti Benigno

**NUMERI UTILI - NUMRA Ç' DUHAN**

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011

Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119

Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622

Carabinieri - *Karabiniert*: 0981-59153

Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002

Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563

(<http://www.facebook.com/kosta.bell#!/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Plataci-Italia/348539831832955>)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale

"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

**SITI INTERNET CONSIGLIATI**

[www.comune.plataci.cs](http://www.comune.plataci.cs)

[www.eparchialungro.it](http://www.eparchialungro.it)

[www.facebook.com/KatundiYnë-PaeseNostro](http://www.facebook.com/KatundiYnë-PaeseNostro)

[www.kostabell.blogspot.com](http://www.kostabell.blogspot.com)

[www.web.tiscali.it/cbellusciarber](http://www.web.tiscali.it/cbellusciarber)

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche  
corredati da foto, nella nostra e-mail:  
**cbellusci@libero.it**

**L'ANGOLO DELLA CUCIINA - SPIKA KUÇIN'S**

**T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo**

In questo numero di "Bashkë" presentiamo un'altra pietanza



**KULAÇI PASHKVAT- La Ciambella pasquale salata.**

**Ingredienti:** Farina tipo 00, setacciata finemente come si usava una volta; alcune uova nell' impasto; 3 uova sode con il guscio da inserire nella ciambella; sale, olio o grasso quan-

to bastano; latte tiepido; 1 cucchiaino di finocchio dolce. **Preparazione:** Dopo aver lavorato e fatto lievitare l'impasto, con uova e grasso/olio, stenderlo nella spianatoia. Prendere la pasta e formare dei bastoncini di pasta che non devono superare lo spessore del matterello. Due bastoncini vengono intrecciati tra di loro e un altro, di forma rotonda, gli fa da corona alla base. Inserire, quindi, tre uova sopra (o senza uova), distanti tra loro. Intanto preparare il forno e, prima di infornarli, sbattere delle uova in un piatto e ungerle le ciambelle con un apposito pennello. Risultano cotte quando acquistano un colore rosso vivo e si consumano la Domenica di Pasqua. Ai bambini si preparava una ciambellina a forma di sporta (shportza) e alle bambine un'altra a forma di bambola (nusza).

**Sharbisa:** *Miall 00, shoshur t' holl si motit ç' mbitat me ve, me gras/val; tri ve t' ziara me gjithë skorcan t'i kllas'sh ka kulaçi; kripë e val sa duhan; klumsht; nj' lugë maraj t'ëmbël.* **Si sharbëhat:** *Starçjohat brumit, ka drrasa tumâcvat, e psana lidhan, si kshëtaz, di bastunaz brumi, ç' nëng ka t'jen më t'trasha se druga, e njetar rrethohat si kurorë. Njera, ndreqat/fshihat furri e, mëpar t' shtihan, shkundan vetë ka nj' talur dhe lihan kulëçët me nj' pinjël. Jan t'pjekura kur nguqan dhe hëthan ndër Pashkët! Ju bëft mirë*

**NA SHKRUIAN KA/NGA - CI SCRIVONO DA...** ALBANIA, ARGENTINA; Albidona, Cassano Ionio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Cosenza, Firenze, Morano Calabro, Napoli, Rende, Roma, Sibari, Trebisacce, Villapiana; dai paesi della nostra **ARBËRIA:** Acquaformosa, Castroregio, Civita, Ejanina, Firmo, Frascineto, Lungro, Plataci, San Basile, San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, Spezzano Alb.se, Vaccarizzo Alb.se (CS); Barile (PZ); Montecilfone (CB); Piana degli Albanesi (PA); Portocannone (CB), San Marzano di San Giuseppe (TA), Ururi (CB); dalla **GERMANIA, SVIZZERA**, ecc., tanti amici, che tramite internet, visitano il nostro Gruppo culturale "Bashkë" ([www.facebook.com/kosta.bell](http://www.facebook.com/kosta.bell)) (BASHKË - INSIEME - Group, Rivistë, Shoqëri Kulturore) e ci ringraziano per l'invio della nostra Rivista che, ormai, è molto letta e richiesta. A tutti, compreso i soci della nostra Associazione "Bashkë"-Insieme, intanto, rinnovo l'invito a collaborare con articoli e suggerimenti per rendere questo bel mensile sempre più piacevole ed interessante. Grazie per il sostegno e l'apprezzamento!

Stavolta la poetessa **Conte Rosetta** dedica, in italiano, un bell' inno a Plataci, suo paesello natio

**A PLATACI**

Alle falde dello Sparviero  
Sorge Plataci, il mio paese,  
attorniato per gran parte  
da antiche querce e da ginestre.  
L'acqua fresca, leggera e pura  
sgorga copiosa dalle sue fontane  
e l'aria pregna di profumo  
ritempra i corpi e le menti stanche.  
A Plataci il tempo scorre lento:  
ciò che c'era è presente  
e anche l'animo di chi muore  
qui rimane e con noi dimora!  
Quando soffia forte il vento  
e stormisce fra le fronde  
mi par di udire voci arcane  
bisbigliare lunghi sermoni!

Questi luoghi aspri e forti  
son la mia pace, il mio orgoglio,  
mi hanno insegnato ad amare  
a sperare e a pregare.  
Altrove no, non vivrei felice:  
lontan da ciò che mi è diletto,  
nella città più popolosa  
sarei sola pur nella folla  
e avrei struggente nostalgia  
degli occasi, dei colori,  
delle secolari costumanze,  
che sono unici e di gran valore.  
Il mio paesello non è famoso,  
non ha musei, grandi risorser,  
ma ha una magica canzone,  
che dolcemente tiene il cuore.  
Nella sua cornice di verde intenso,  
senza proferire alcuna parola  
parla d'amore e di unione  
e di sapienza di un popol buono.

**FJALË MOTIT MBI MARSIN  
DETTI POPOLARI SU MARZO**

**Bora marsit ë si kuprëa jacit**

La neve di marzo è come il letame dello stazzo (è utile, ma si scioglie su bito);

**Ka trutë e Marsit**

ha il cervello di Marzo (essere imprevedibile);

**Marsi t'nxiar l'kuran**

(se bin e vdes si plaka nën kakàvan)  
Marzo ti spella perché ti fa morire come la vecchia sotto il pentolone (soffrire/essere messo a dura prova a causa del maltempo)

LEGGETE E DIVULGATE LA  
NOSTRA RIVISTA "BASHKË" E  
COLLABORATE CON ESSA!

**DJEVASNI E SHPRISHNI RIVISTAN "BASHKË" DHE BASHKË-PUNONI ME ATË!**